

**REGIONE
PIEMONTE**Direzione Pianificazione
e Gestione UrbanisticaAllegato alla deliberazione
n. 11-10372 del 8/9/2003

Il Segretario della Giunta

Data 25.7.2003

Protocollo

Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 11-10372 in data 8/9/2003 relativa all'approvazione della Variante n. 6 al PRGC vigente del comune di Venaria Reale.

Modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11 comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m. e i, conseguenti alle osservazioni della relazione istruttoria.

1. NORME DI ATTUAZIONE

Art. 9 – Destinazioni commerciali

Aggiungere al termine dell'articolo il seguente comma: *"In sede di revisione del Piano Regolatore Generale potranno essere dettate norme di intervento e limitazioni d'uso più specifiche, derivanti da verifiche e valutazioni estese all'intero territorio comunale."*

2. TABELLE NORMATIVE PER AMBITI, UNITA' DI SUOLO ED EDIFICIO

Tabella dell'Ambito n. 9, voce 'Interventi ammessi nell'ambito: finalità e prescrizioni'.

Inserire la seguente precisazione. *"Con riferimento al previsto parcheggio in Piazza Don Alberione, il progetto dell'opera, selezionato anche mediante eventuale concorso di architettura, dovrà garantire un appropriato inserimento dell'intervento nel contesto urbano circostante, caratterizzato da elevato valore storico-artistico."*

Tabella dell'Ambito n. 19, voce 'Interventi ammessi nell'ambito: finalità e prescrizioni'.

Aggiungere le seguenti norme: *"Preso atto di quanto indicato nella 'Relazione illustrativa – Elaborato 1.0', nella quale è indicato che l'area oggetto di PTE occupa, almeno in parte, areali classificati in classe IIIa nella cartografia di sintesi del PRGC, si ricorda che la Circ. 7/LAP esclude la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni in ambiti inedificati ed inedificabili (Classe IIIa) alla cui realizzazione consegua un incremento di carico antropico (eventuali alloggi per il custode andranno quindi previsti in aree non esondabili)."*

In tali ambiti di Classe IIIa non viene tuttavia esclusa la possibilità di realizzare aree destinate a servizi purché compatibili con il rischio presente nell'area, rappresentato in questo caso da fenomeni di allagamento. Tali opere non dovranno però ostacolare il deflusso delle acque di esondazioni e/o ridurre la possibilità di invaso dell'area.

La documentazione definitiva del PTE dovrà in ogni caso comprendere: oltre ad una cartografia di dettaglio che evidenzi il perimetro dell'area in relazione alla classificazione proposta nella carta di sintesi del PRGC, anche una relazione a firma di un professionista abilitato (geologo o ingegnere) che verifichi la fattibilità dell'opera in relazione alle problematiche idrauliche ed alle caratteristiche morfologiche dell'area.

Qualora la riduzione del rischio nell'area fosse condizionata dalla realizzazione di opere di difesa, solo successivamente al loro collaudo sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni.”

“Dovrà essere garantita la attuazione complessiva delle opere nei tempi stabiliti e secondo quanto concordato nell'Accordo di Programma Quadro e quanto richiesto dai Piani di livello superiore. Le eventuali differenti modalità attuative dovranno essere condivise dagli Enti pubblici cui compete istituzionalmente la progettazione e l'esecuzione delle singole opere.”.

Il Responsabile del Settore
Territoriale - Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

il Referente d'Area
della Direzione
ing. Enrico ROSSO